

SILVIO STORY

Dalle origini alle ragioni della fortuna. La vera storia a puntate

Le dimore



Quando Silvio acquistò Arcore...

La puntata di oggi è dedicata all'acquisto della villa di Arcore grazie alla mediazione del giovane avvocato Previti. Una storia tinta di giallo, piena di dubbi, su cui però non sono mai stati trovati illeciti. La villa San Martino fu pagata 500 milioni ma il suo valore appena dichiarato era di un miliardo e 965 milioni. La foto di Evaristo Fusar ritrae Berlusconi nel 1980 ed è tratta dal libro «Il corpo del Capo» di Marco Belpoliti, edizioni Guanda.

IL MAUSOLEO E L'ELISIR DI LUNGA VITA

DAL LIBRO
«IL VENDITORE»

Giuseppe Fiori



Non camere separate. Ville separate. Silvio sta ad Arcore (dove hanno appartamenti i figli di Carla). Veronica vive con Barbara, Eleonora e Luigi qualche chilometro più in là, a Macherio...

Certo, Berlusconi ad Arcore ha speso anche per l'ammodernamento. Lungo i sotterranei dell'ex monastero si passa da un'ampia piscina circondata da televisori a un locale per lo squash, a una sala con attrezzi ginnici, a stanze per sauna, bagnoturco, idromassaggi. Sopra c'è un salone con nove schermi gigantiper nove programmi televisivi diversi. C'è lo studio blindato del dottore. C'è la cappella privata: premendo un bottone s'effonde uno struggente canone mortuario di Bach. Cinquanta i numeri telefonici interni. I rubinetti dei bagni e le maniglie sono placcate d'oro. Nel grande parco, uccelli rari in un'estesa voliera, in libertà cervi, lama, scoiattoli; varietà di impianti sportivi, l'eliporto. E in fondo a un viale di pioppi il Mausoleo, «a mezza strada tra la piramide egizia e il pantheon». Ha cominciato a costruirlo nel 1988 uno scultore celebre, Pietro Cascella, «le cui statue, in un caratteristico stile atzeco-cubista, ornano - racconta Enrico Deaglio, «molte ville della Brianza». Dodici colonne in quadrato innalzano al cielo cubi, sfere, sfere spezzate, tronchi di cono, piramidi. Si scende ai sepolcri per un'ampia scala di travertino: un vestibolo; un grande salone rivestito di marmo, al centro il sarcofago di marmo bianco ornato di rosette di travertino rosso; oltre il «dormitorium» per l'estremo riposo della gens berlusconiana, sino a trentasei posti. Eccezionalmente poderoso il gruppo elettrogeno, un motore diesel Ruggerini con serbatoio di trenta litri. Dice l'elettricista a Deaglio: «Non ho capito perché abbiano voluto un gruppo elettrogeno così potente. Una cosa spropositata, senza senso». Ride. «A meno che il Cavaliere non voglia farsi ibernare».